ZAIDA

AZIONE MIMICA IN CINQUE PARTI

DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

Le copie non munite del presente Bollo verranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provocate le disposizioni delle vigenti leggi.

ZAIDA

AZIONE MIMICA IN CINQUE PARTI

COMPOSTA E DIRETTA

DAL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO D' APOLLO IN ROMA

NEL CARNEVALE 1859 IN 1860.

R O M A 1860.

Trovasi vendibile dal Tipografo Gio: Olivieri
in piazza di Sciarra al Corso 336.
con permesso.

ANTIFATTO

Un giovane Patrizio Veneto amò ne' suoi primi anni una Donzella orfana, che dovette segretamente sposare perchè di condizione inferiore alla sua. Improvvisamente costretto da un ordine del Governo a partire per remote regioni, diresse una lettera alla sua donna, che vivea lontana dalla Città, avvertendola di tal circostanza, e raccomandandole il frutto del loro amore; ch' era vicino a vedere la luce. L' infelice sul punto di divenir madre, vedendo in pericolo i suoi giorni, scrisse al fratello Daniele, che militava in una terra del Veneto, pregandolo di recarsi presso di Lei con animo di svelargli la penosa sua situazione. Ei giunse, ma sventuratamente nell' istante, in cui la sorella, perduta la vita, lasciava una bambina, senz' altro schiarimento sul passato, tranne le poche linee suaccennate; le quali essendo firmate col solo nome di nascita dello sposo, lasciarono ogni nozione sul rimanente di tal fatto nel più impenetrabile mistero. — Daniele adottò la fanciulla, dedicandosi interamente all' educazione di lei.

Tornato in patria il Genitore, ed appresa l' infausta notizia della morte di sua moglie, non che della sparizione della bambina, corse per molti anni inutilmente in traccia di lei, e finì col persuadersi che fosse pur essa estinta. Come, e per quali circostanze egli rinvenisse la figlia adulta, si svolge nell' azione, che ho l' onore di presentare a questo intelligente Publico.

PERSONAGGI		ATTORI
Il Doge di Venezia	Sigg.	*Segarelli Domenico*
Zaida Principessa straniera .	,,	*Razzanelli Assunta*
Dolfin. Patrizio Veneto	,,	*Banzi Camillo*
Daniele vecchio soldato in ritiro	,,	*Pinzuti Agrippa*
Maria figlia adottiva di lui .	,,	*Plunkett Adelina*
Messer Bizzo confidente del Doge	,,	*Franchi Niccola*
Kirak Schiavo al servizio di Zaida	,,	*Pedoni Lodovico*

Cortigiani - Patrizi - Popolo - Maschere.

L' azione succede in Venezia nel Secolo XVI.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

Atto 1. - Danza Militare.
Passo a due eseguito dalla Signora *Plunkett*, e dal Sig. *Baratti*.
Atto 3. - Ballabile popolare.
Atto 5. - Ballabile di Dame, e Cavalieri.
Passo di Carattere in costume veneto.

La 1a e 4a scena è stata dipinta dal Sig. *Ceccato*, la 2a e 3a dal Sig. *Bazzani*, la 5a dal Sig. *Solmi*.

La Musica è dei Maestri *Giorza* e *Giaquinto*.

Primo violino de' balli *Terenzio Geminiani* - Capo-Sarto *Salvatore Minola* - Direttore del machinismo *Francesco Morelli* - Attrezzista *Andrea Unzere*. - Buttafuori *Fabio Arrighi*.

Il vestiario, il machinismo gli attrezzi, ed ogni altra decorazione è di proprietà dell' Impresario *Vincenzo Jacovacci*.

PARTE PRIMA

Padiglione. — In fondo Palazzo del Principe.

Ha luogo la Festa per la scelta delle Donzelle Venete in ispose (*): mentre questa volge al suo termine, si presenta Daniele il quale, sapendo essere Maria scopo alle sollecitudini del Patrizio Dolfin, viene ad esporla per decidere il giovane a chiederla in isposa. Difatti Dolfin (che perdutamente ama tal giovinetta) vedendosi nel pericolo di perderla per sempre, dimentica ogni anteriore promessa fatta a Zaida, e giura innanzi al Doge che Maria sarà sua sposa. Il Principe che sino a quel punto aveva veduto in Dolfin un ostacolo alla sua passione per Zaida, mostrasi oltremodo pago di tale repentina risoluzione. — Una donna mascherata appare nella folla. E' Zaida che (inconsapevole di ciò che accade) viene

(*) Aveano i Veneti una usanza comune coi Babilonesi di far vendere dal Banditore ad una ad una le vergini nobili per ispose a chi più le pagava, incominciando dalle più belle; il che avea per fine prudente di non lasciare veruna senza marito, col danaro ricavato dalle belle, maritando le brutte e difettose.

(*Descrizione di tutti i popoli* : Artaud)

in traccia di Dolfin, che ama perdutamente, e dal quale vedesi da qualche tempo trascurata. Ravvisandolo presso di altra donna, un geloso sospetto le penetra il cuore; ma non volendo compromettersi alla presenza del Doge, consegna al suo schiavo un mazzolino di fiori parlante, all' uso orientale, col quale invita l' amante ad un sollecito appuntamento, e si invola. La Festa ha termine con liete danze, alle quali partecipa anche Maria come novella sposa. Mentre il Doge si allontana seguìto dalla sua Corte, Daniele stabilisce con Dolfin che all' indomani abbiano luogo le nozze. Kirak da il mazzolino a Dolfin che accetta il convegno: vedendo però che Daniele ne insospettisce lo sfiora e lo getta lungi da se. — Lo schiavo ne mostra sdegno, e corre ad avvertirne Zaida.

PARTE SECONDA

Gabinetto nel Palazzo di Zaida.

Zaida entra. Il dubbio di essere tradita da Dolfin la tormenta, allorchè Kirak le annunzia il di lui arrivo. — Cocenti rimproveri di Zaida per vedersi trascurata da lui. — Il Patrizio, non trovando scuse per giustificare la sua condotta,

finisce col confessare il suo amore per Maria. — Minaccie, lagrime, preghiere, tutto mette in opera la sventurata Zaida per richiamare a se il cuore di Dolfin; ma invano: egli non sa più amarla, e dopo violento contrasto, si toglie a lei abbandonandola alla piena del suo dolore. — La misera scaglia mille imprecazioni sull' indegno amante, e mentre si accinge a distruggere ogni memoria di lui, le si annuncia il Doge, che tosto viene introdotto col Bizzo. — Tale inattesa visita sorprende Zaida che tenta invano ricomporsi. — Il Principe, alle cui premure ella fu sempre indifferente, conoscendo che dessa è stata abbandonata dal Dolfin, viene ad offrirle un appoggio, che Zaida ricusa, non vedendo ben chiaro quali mire egli s' abbia. Offeso il Doge a tale rifiuto, le annunzia allora imminenti le nozze del giovine Patrizio con Maria. Colpo mortale per Zaida che, atterrata dal dolore, dopo una fiera lotta finisce con l'accettare il patrocinio, che solo può impedir quel legame e vendicarla. Tutto promette il Principe, purchè ella giuri di obbliare per sempre l' infido amante; quindi, fatto cenno al Bizzo, gli detta alcuni ordini che sottoscrive e manda ad eseguire. Adempiuta così la promessa, il Doge parte salutando con trasporto l' altera dama, che pur si allontana, esultante della sua prossima vendetta.

PARTE TERZA

Contrada di Venezia con Canale. E' sull'imbrunire della sera.

Un uomo mascherato noleggia una gondola, onde rimanga alla riva pronta ai suoi ordini. — Daniele precede gli sposi, i quali si avanzano seguìti dal Popolo, che li festeggia con piacevoli danze. Si presenta messer Bizzo munito di due ordini Ducali, uno per Dolfin, l'altro per Daniele. — Viene ingiunto con questi al primo di disporsi alla partenza per la Canèa sulla galea di cui gli è affidato il comando, ed al secondo di recarsi all'istante con Maria innanzi al Doge. — Sorpresa dei due. — Dolfin sospettando esser quello un colpo di mano di Zaida, che sa essere amica del Doge, ricusa obbedire all'ingiuntogli comando, mentre Daniele protesta, che nol seguirà, se prima non si celebrano le nozze. Il Bizzo, che deve ad ogni costo stornar quel legame, non vede altro mezzo a ciò fare, che dar ordine ai suoi d'impossessarsi di Maria: — generale indegnazione. — Dolfin, temendo che si voglia rapirgli la sua fidanzata, stabilisce di correre al Doge, per dimandare ragione di tale violenza. Daniele, in pre-

da all' ira, risolve egli pure di chieder giustizia al Consiglio; ma osservando meglio l' ordine Ducale, un subitaneo cambiamento si scorge in lui: la firma dell' ordine, è dello stesso carattere delle poche linee lasciate dalla estinta sorella, che gli stanno sempre fisse nella mente: ringrazia la Provvidenza di aver esaudito i suoi voti, e dopo aver calmato i suoi, che volevano seguirlo ad ogni costo, con quello scritto alla mano corre dal Doge.

PARTE QUARTA

Gabinetto del Doge.

Entrano da opposte parti Bizzo ed il Doge, il primo racconta all' altro l' esito della sua missione. Sdegno del Principe, che ordina venga introdotta Maria: poi chiamata Zaida, che colà si recò per aver nuove dell' accaduto, le accorda un abboccamento con la rivale, e si ritira. Tutto mette in opera la Principessa per costringere Maria a rinunziare a Dolfin; ma la giovine dichiara risolutamente che morirà piuttosto, che cederle il cuore del suo fidanzato. Ciò pone il colmo al furore di Zaida, che osa fin minacciarla. In questo entra Dolfin,

e corre in di lei difesa: lo segue Daniele aprendosi a forza il passo che venivagli vietato. Una violenta lotta sta per impegnarsi fra loro, quando a calmarla presentasi lo stesso Doge. — Il Principe, offeso nel veder violata la soglia ducale, punisce la disobbedienza di Dolfin col bando dalla patria; e la tracotanza di Daniele col carcere. — Ma questi, prima che gli sgherri s' impadroniscano di lui, presenta al Doge lo scritto di cui è possessore, invitandolo a dichiarare se gli appartenga. L' emozione del Doge a quella vista non ha più limiti: le tante pene trascorse, le fatiche durate fino a quel punto per cercare di sua figlia, la storia de' suoi anni più belli, tutto gli si presenta al pensiero. — Daniele gli racconta in qual modo quello scritto sia nelle sue mani, e dalla narrazione di costui il Doge ritrova alfine sua figlia nella giovinetta Maria. — La gioja trabocca nel cuore di lui a quella scoperta: una viva scena d' affetto ha luogo tra esso e la figliuola, che finisce col perdono di Dolfin e Daniele, e coll' unione dei giovani amanti. Violenta è intanto la commozione di Zaida, affranta da mille diverse emozioni. Il Doge le si avvicina, dolente di doverle significare che l' attuale sua posizione distrugge ogni antecedente promessa.

Zaida, penetrata dalle parole del Principe, si finge sottomessa al suo avverso destino, che però invece di abbatterla aumenta in lei la brama di vendicarsi di Dolfin anche a prezzo del proprio sagrifizio.

PARTE QUINTA

Gran Sala da ballo.

La Festa presenta l' aspetto di un ballo in costume dato dal Doge per solennizzare il matrimonio di sua figlia. — Tra le danzatrici, che più si distinguono, è rimarcata una donzella in costume di vezzosa chioggiotta. E la giovine Maria, cui piacque così mostrarsi allo sposo - Mentre questi si trattengono esprimendosi a vicenda i più teneri sensi d' amore, gli altri si recano nelle attigue sale, colà dalla musica invitati — Furtive intanto si avanzano due maschere in abito da schiavi, che si scagliano su Dolfin per attentare ai suoi giorni, ma uno di essi nella lotta viene inavvedutamente ferito dal compagno. — E' Zaida che spira vittima della sua passione.

FINE.

Roma li 14 Decembre 1859.
Se ne permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
C. Doria Revisore Politico

Se ne permette la rappresentazione per la Deputazione de' Pubblici Spettacoli
Giuseppe Negroni Deput.